

DOCUMENTO FINALE DELLA DIREZIONE NAZIONALE

Genova 27-28 marzo 2015

La Direzione Nazionale AnaaO Assomed, riunita a Genova il 27 e 28 marzo 2015, approva la relazione del Segretario Nazionale.

La Direzione esprime gli auguri di buon lavoro a Roberta Chersevani, prima donna eletta alla Presidenza della Federazione, simbolo della transizione di genere che interessa la sanità italiana e ringrazia Amedeo Bianco per l'impegno profuso, la passione e la capacità dispiegata nel ruolo di Presidente della Fnomceo, in difesa dei valori professionali, della dignità e del ruolo dei medici all'interno del Sistema sanitario.

La Direzione Nazionale impegna l'Esecutivo Nazionale nella difesa delle prerogative dei medici e dei dirigenti sanitari dipendenti, sia attraverso una modifica del comma 566 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015, che conservi intatta l'unicità dell'atto medico, sia attraverso la rivendicazione di un ruolo giuridico speciale, cui collegare una autonoma area di contrattazione, all'interno della riforma della PA in discussione in Parlamento.

La Direzione valuta positivamente i risultati della campagna straordinaria di iscrizione che ha portato ad un saldo positivo di circa 1300 iscritti e ringrazia i segretari aziendali e regionali per l'impegno e la capacità dimostrata nel raccogliere una domanda di sindacato inespressa.

La Direzione Nazionale esorta tutte le articolazioni periferiche a farsi protagoniste di una nuova stagione contrattuale a livello aziendale e regionale, che faccia leva sulla disponibilità di risorse economiche liberate dalla fine del blocco imposto dal DL 78/2010 per migliorare le condizioni di lavoro. Occorre un cambio di paradigma che avvicini la contrattazione alle sedi dove è possibile effettuare scambi e valorizzare ruolo e funzione dei dirigenti sindacali.

Rimangono, inoltre, irrisolti i nodi che interessano i giovani: un precariato non risolto dal DPCM emanato, un sistema formativo costoso ed inefficiente, un blocco del turnover che mette in discussione la garanzia dei Lea. E quelli che interessano tutti, quali la perdurante assenza di una legge sulla responsabilità professionale, surrogata dall'ennesima commissione di esperti, una tattica dilatoria che continua ad esporci ad un esercizio professionale ancora privo di una idonea definizione di colpa e pronto a sacrificare sull'altare dei risparmi anche i livelli di sicurezza delle cure, e la recente modifica delle norme sulla mobilità, che ha trasformato la rete ospedaliera in un

carcere da cui è impossibile uscire senza l'assenso delle aziende in un'ottica proprietaria della vita e della professione.

La Direzione Nazionale esprime preoccupazione per la rincorsa delle Regioni a forme di gigantismo istituzionale che sacrificano le esigenze dei clinici e dei cittadini, con programmi di riordino centrati sulla volontà di avere catene di comando sempre più corte e sempre più docili, anche sottovalutando il rischio di concentrare in poche mani enormi risorse economiche dimenticando il posto che occupa l'Italia nella graduatoria delle nazioni per la corruzione. Tali programmi di riordino, in realtà, nascondono la volontà di procedere ad ulteriori tagli del personale dipendente che si rifletterà sulla quantità e sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini. Un ulteriore depotenziamento del sistema sanitario pubblico che porterà ad uno spostamento delle classi più agiate verso la sanità privata e verso l'intermediazione finanziaria, in particolare nei settori della specialistica e della diagnostica ambulatoriale.

La Direzione Nazionale impegna l'Associazione in una campagna di iscrizioni ordinaria che recluti nuove intelligenze e competenze professionali per mettere in campo nuovi dirigenti in grado di reggere la sfida delle complessità della sanità moderna.